

Data: 17.11.2024 Pag.: 24
 Size: 263 cm2 AVE: € 24985.00
 Tiratura: 87724
 Diffusione: 31681
 Lettori: 182000



L'ANTICIPAZIONE DEL NUOVO ROMANZO

La rivolta dei combattenti e degli schiavi 60 anni prima della ribellione di Spartaco

«Sono onorato di poter parlare con una leggenda come te, Acheo», disse il trace dopo essersi tolto l'elmo, rivelando due occhi penetranti e acuti, che colpiro il vecchio. «E non solo, se mi intendi, per quello che hai fatto nell'arena; quello potrà interessare la gran parte dei gladiatori presenti qui nel ludus. No, a me il tuo nome evoca soprattutto il tuo ruolo nella rivolta in Sicilia: i nostri padroni non vogliono che se ne parli, ma il vostro esempio corre di ludus in ludus, le vostre gesta sono sussurrate nei latifondi, tra schiavi e reietti. Adesso, a distanza di anni, sai dirmi se ne è valsa la pena?». Acheo fissò a lungo in silenzio il suo interlocutore, stupito dal suo approccio. Tutti gli altri gladiatori cui aveva parlato dei suoi trucchi e della sua carriera se n'erano andati a rifocillarsi; quel trace, invece, aveva pazientemente atteso che terminassero di fargli i complimenti e di salutarlo per avvicinarlo,

rivolgendogli una domanda che lo aveva lasciato interdetto, risvegliando in lui un'ondata di ricordi ed emozioni che da oltre mezzo secolo aveva riposto in un recesso della sua memoria. Allargò le braccia. «Dovresti chiederlo alle tante persone che sono morte, in quella folle impresa». «Lo chiedo a te. Sei l'unico, di loro, che sia ancora vivo». (...) Fu grato a quel gladiatore per avergli posto una domanda diversa da quelle, puramente tecniche, che gli avevano rivolto gli altri durante la sua conferenza. Da quella specie di giro propagandistico che la repubblica lo aveva obbligato a fare per le scuole di gladiatura della penisola italica, in cambio della sua libertà dopo mezzo secolo di prigionia, non si era aspettato altro che di poter morire alla luce del sole, all'aria aperta. Pur di morire da uomo libero, lontano dalle quattro anguste mura della sua cella, aveva accettato di passare per strumento addomesticato del regime che

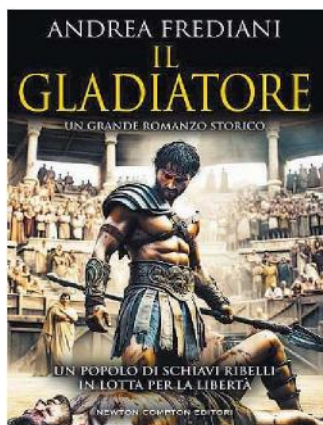
aveva massacrato i suoi amici e sodali, i suoi affetti e i suoi compagni, con cui aveva condiviso la più straordinaria epopea di cui fosse a conoscenza. Un'avventura che però, ne era certo, sarebbe passata sottotraccia, nella storia, perché deturpava il momento di maggior gloria di Roma. Pochi avrebbero trovato il coraggio di parlarne. In fin dei conti, lo avevano liberato proprio per mostrare al mondo che avevano asservito anche lui. L'ultimo dei ribelli. E lui si era piegato, non per sopravvivere, ma per morire con dignità. Sapeva bene, però, che non ci sarebbe stata dignità se non si fosse preso una rivincita. E il solo modo che gli rimaneva per prendersela era raccontare la sua storia. La loro storia. (...) «Mi chiedi se ne sia valsa la pena, amico mio?», riprese il discorso non appena si furono seduti l'uno accanto all'altro. «Lo giudicherai tu». E iniziò a raccontare, auspicando di aver trovato un ascoltatore capace di fare tesoro della sua storia.

ANDREA FREDIANI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per gentile concessione di **Newton Compton** editori e dell'autore Andrea Frediani, pubblichiamo uno stralcio del prologo del nuovo libro "Il gladiatore. Un grande romanzo storico" in libreria da martedì. Frediani, maestro del romanzo storico, autore da oltre un milione e mezzo di

copie e tradotto in tutto il mondo, narra in questo avvincente libro le memorie di un gladiatore e della sua impresa straordinaria: il racconto epico della rivolta di gladiatori e schiavi che fece tremare Roma sessant'anni prima della ribellione di Spartaco.



La copertina del nuovo libro